

A FIUME SI FA SCUOLA DI MINORANZE

A trent'anni dalla firma del Trattato Dini-Granić la Facoltà di Giurisprudenza di Fiume ha organizzato la «Giornata di studio del Nord Adriatico». Vi hanno preso parte esperti italiani e croati. Giovedì, 1° ottobre a Zagabria, invece, spettacolo di balletto contemporaneo promosso da Ambasciata di Roma, UI e UPT



Pagine 2 e 3

Da ieri blocchi all'ingresso del cementificio

Le azioni contro i progetti previsti per Valmazzinghi continuano nell'area della fabbrica di cemento Holcim dove, come deciso dal Governo, parte dei rifiuti illegali di Gospić dovrebbe essere incenerita.

Pagina 17



STUDIO NIKETIC/PIXSEL

■ CROAZIA

Carburanti, diesel a 1,86 euro

Da oggi in Croazia il prezzo del diesel scende di 5 centesimi al litro passando a 1,86 euro. Sale di 2 centesimi il prezzo della benzina arrivando a 1,76 euro al litro.

Pagina 4

■ CAPODISTRIA

Premiati i maturandi con lode

Il sindaco di Capodistria Aleš Bržan accoglie i 73 maturandi usciti con lode. Tra questi anche cinque del ginnasio italiano "Gian Rinaldo Carli".

Pagina 15

la riflessione

Pola accende la luce
sul Medioevo

di Arletta Fonio Grubiša

Pagina 14

La protesta dopo il mancato
accordo su maggiori salari
e diritti

**CAOS
A ZAGABRIA
ČISTOČA
E ZET SONO
IN SCIOPERO**

Pagina 4

Il fiumano Vitomir Maričić tra le leggende dello sport

INTERNATIONAL HALL OF FAME



La cerimonia
si è svolta
a Las Vegas il
26 settembre

Il campione del mondo di apnea e detentore di un Guinness World Record è diventato il primo croato a essere ammesso nella International Sports Hall of Fame. Il riconoscimento ufficializzato all'Olympia Weekend.

Pagina 28

Ciclismo. Sulle strade di Rupa oltre 200 corridori da 5 Paesi

IL MEMORIAL ZAMBELLI CONTINUA A CRESCERE

Pagina 29

La Croazia intende trasformare il sistema ferroviario entro il 2035. Verranno stanziati 6 miliardi di euro

Più binari, più velocità: Fiume al centro della nuova rete croata



La nuova ferrovia di pianura dovrebbe rafforzare il collegamento tra Zagabria, il porto fiumano e l'Europa centrale. Interventi anche in Istria.

Pagina 9



di Arianna Tersigni
foto di Roni Brmalj
FIUME

Era il 5 novembre 1996 quando Lamberto Dini e Mate Granić – all'epoca rispettivamente i ministri degli Esteri italiano e croato – firmarono a Zagabria il Trattato sui diritti delle minoranze, disciplinante la tutela della minoranza italiana in Croazia e quella della minoranza croata autoctona in Italia. Oggi, a trent'anni dalla sua sottoscrizione, rimane il principale strumento giuridico bilaterale di tutela della minoranza italiana in Croazia e l'unico degli accordi bilaterali di attuazione preannunciati dal Memorandum d'intesa del 1992 ad essere stato effettivamente concluso. In occasione del 30esimo anniversario di questo importante documento la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Fiume ha organizzato ieri la "Giornata di studio del Nord Adriatico" su temi giuridici di attualità. Per l'occasione professionisti, esperti e accademici croati e italiani si sono riuniti negli spazi dell'ateneo fiumano, confrontandosi e discutendo del tema delle minoranze da diverse prospettive. Hanno seguito i lavori della giornata anche Paolo Trichilo, ambasciatore d'Italia a Zagabria; Iva Palmieri, console generale d'Italia a Fiume; Marin Corva, deputato della Comunità Nazionale Italiana al Sabor e presidente dell'Unione Italiana; e Elia Boggia, consigliere senior presso l'Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali. A salutare e dare il benvenuto ai presenti il preside della Facoltà di Giurisprudenza, Dario Đerđa, e la professoressa Sandra Winkler.

Dalla Francia all'India

In apertura dei lavori è intervenuto Trichilo: "Non esiste una definizione universalmente accettata del concetto delle minoranze; ne esiste una varietà infinita, a seconda della storia e della tradizione costituzionale e giuridica di ogni singolo Paese", ha esordito. L'ambasciatore ha quindi offerto una panoramica del trattamento delle minoranze nei vari Paesi dove ha svolto la sua carriera diplomatica, partendo dall'Italia. "L'Articolo 6 della Costituzione italiana prevede le minoranze linguistiche, ma non quelle nazionali. La principale minoranza linguistica è quella tedesca in Trentino-Alto Adige. Non c'è tuttavia un meccanismo che preveda l'elezione di rappresentanti di quella minoranza in Parlamento; per arrivare a ciò, solitamente si passa attraverso degli accordi sostanzialmente di natura politica", ha spiegato. Per quanto riguarda la Francia, anche questa "non riconosce giuridicamente le minoranze nazionali. La Rivoluzione francese volle infatti eliminare ogni differenza legata alle particolarità delle minoranze e creare la figura del cittadino francese". Il pensiero francese ha trovato applicazione, tra gli altri Paesi, anche in Turchia, dove le uniche minoranze riconosciute, in base al Trattato di Losanna del 1923, sono quelle armena, greco-ortodossa ed ebraica. Spostandoci oltreoceano, l'ambasciatore ha quindi preso in esame il caso dell'India: "Nel Paese sono riconosciuti due tipi di minoranze, quella delle popolazioni tribali e quella delle caste. Nei loro confronti si applica un'azione affermativa, mirando a promuovere la partecipazione di questi gruppi in diversi ambiti, per esempio riservando loro posti nella pubblica amministrazione". Tornando in Europa, Trichilo ha definito il sistema di tutela delle



L'intervento dell'ambasciatore Paolo Trichilo

A Fiume si fa scuola di minoranze



L'appuntamento ha riunito esperti italiani e croati

minoranze in Croazia e Slovenia "molto avanzato e all'avanguardia" a livello internazionale, ricordando come entrambi i Paesi riconoscano ai membri delle minoranze la possibilità di eleggere i propri rappresentanti in Parlamento.

«Una questione di fatto»

La prima sessione del programma è stata dedicata al 30esimo anniversario del Trattato Dini-Granić. Boggia ha proposto tale documento come chiave di lettura per l'impegno dell'Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali nella prevenzione dei conflitti. "Come disse Max van der Stoep, il primo Alto Commissario per le Minoranze Nazionali dell'OSCE, l'esistenza di una minoranza è una questione di fatto e non di definizione", ha esordito.

Quello che interessa all'organo sono piuttosto elementi come la piena libertà di movimento delle minoranze. Questo può diventare problematico nei Paesi dei Balcani occidentali che non fanno parte dell'Unione europea, dove le stesse comunità nazionali sono presenti in vari Paesi. Per ovviare a tali ostacoli, nel contesto del Summit del Processo di Berlino del 2022 sono stati firmati tre accordi chiave sulla libertà di circolazione e l'occupazione all'interno della regione balcanica (riguardanti Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia), stabilendo il superamento dei regimi di visto interni alla regione, consentendo ai cittadini dei sei Paesi di viaggiare all'interno dei Balcani Occidentali esibendo esclusivamente la carta d'identità e riconoscendo i titoli di

A trent'anni dalla firma del Trattato Dini-Granić la Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo cittadino ha organizzato la «Giornata di studio del Nord Adriatico». Il programma ha visto la partecipazione di esperti italiani e croati



Dario Đerđa ha dato il benvenuto ai presenti

studio accademici e le qualifiche professionali conseguiti negli altri Paesi. Tuttavia, l'attuazione di tali disposizioni non è sempre semplice: a dimostrarlo, come ricordato da Boggia, la realtà della comunità albanese in Serbia. Un altro aspetto importante per l'Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali è quello della parità e uguaglianza della lingua minoritaria. Per esempio, in Kosovo è in vigore un rigoroso quadro giuridico sui diritti linguistici, ma vengono riscontrate notevoli difficoltà nella sua attuazione, e anche il ruolo di commissario per le lingue è vacante dal 2024.

Riconoscimento dei titoli di studio

La sessione è proseguita con gli interventi di Elvio Baccarini e Budislav Vukas (Università di

Fiume), Davide Rossi e Fabio Spitaleri (Università di Trieste) e Ana Štefanić Modrić (Regione litoraneo-montana). A conclusione di questi contributi ha condiviso una riflessione Corva. Seppur constatando il buono stato di tutela dei diritti delle minoranze in Croazia, l'onorevole ha sottolineato alcune questioni che rimangono ancora problematiche per la comunità italiana. "Un aspetto sul quale dobbiamo ancora lavorare è la mobilità universitaria nel contesto del riconoscimento dei titoli di studio. Spesso chi da questi territori va a studiare in Italia e vi consegue una laurea, quando rientra in Croazia ha difficoltà nel riconoscimento del titolo di studio; questo comporta vari ostacoli, tra cui la non idoneità per insegnare nelle nostre scuole", ha spiegato. Altro aspetto che Corva ha portato all'attenzione dei presenti è la battaglia per affrontare la mancanza "di un curriculum per l'insegnamento della lingua italiana come lingua non straniera". La sessione del pomeriggio è stata dedicata al tema "Inclusione e tutela giuridica: dalle minoranze nazionali ai singoli vulnerabili", moderata dalla professoressa Winkler. In tale contesto, si sono susseguiti gli interventi di Chiara Abatangelo (Università di Padova), Daniele Casciano e Leonardo Carbone (Università di Udine), Dario Stevanato (Università di Trieste), Michele Berti (Consiglio Sindacale Interregionale Italo-Croato Alto Adriatico) e Nataša Žunić Kovačević, Dalida Rittossa e Petra Perišić (Università di Fiume).



Elia Boggia, Marin Corva e Iva Palmieri